

Sarebbe stata questa forse una soddisfazione platonica, ma, a mio modo di vedere, anche questa specie di rammarico, sarebbe stato di qualche conforto per quanti si interessano dell'importante operazione, e sarebbe stata una indiretta promessa che, alla prima occasione, si sarebbe messa la somma in bilancio.

L'onorevole Cucchi ha ricordato troppi fatti, ha dette troppe giuste ragioni, perchè io creda di dirne altre.

Mi permetto solo di ricordare che noi abbiamo davanti un grande fatto sociale, che è importantissimo pel nostro paese, quello dell'emigrazione all'estero, la quale ogni anno ci porta via non migliaia, ma centinaia di migliaia di persone; per cui in pochi anni, non so bene, ma credo che siamo ormai alla cifra di un milione e mezzo, o due milioni d'italiani che sono emigrati.

Ora tutta questa gente che esce dal nostro paese, noi non possiamo ben calcolare quale diminuzione abbia portato nella popolazione italiana.

Dal censimento del 1881 essendo trascorsi quasi tredici anni, noi dobbiamo presumere una diminuzione annua per via dell'emigrazione pari, in media, a 110 o 120 mila persone, dimodochè se noi facessimo il calcolo dell'aumento della popolazione secondo il coefficiente di aumento tratto dal precedente decennio, durante il quale l'emigrazione permanente era modestissima, noi verremmo ad una conclusione sbagliata. Ora, è noto che la forza degli Stati si calcola anche per numero. La vecchia legge, che il numero non valeva niente, o ben poco, innanzi alla qualità, oramai è caduta. Ora gli Stati si considerano e sono tanto più forti, quanto più grosso è il numero degli individui che li compongono.

Ora quando noi vantassimo adesso di essere 30 o 31 milioni, noi asseriremmo un fatto, che non sappiamo se sia esatto o no. Si potrebbe benissimo essere 29 milioni o 29 e mezzo. E ne abbiamo la prova nel fatto esposto or ora dall'onorevole Cucchi, che, cioè, la popolazione di Roma, secondo i dati tolti dall'anagrafe, risultava di 13,000 in meno, e secondo quelli tolti dall'ufficio di stato civile risultava di 70,000 in più di quanti apparvero dai dati accertati dal censimento del 1881.

È quindi permesso nutrire qualsiasi dubbio anche sulla stima possibile della nostra popolazione, come si fa di consueto.

Io non faccio altre considerazioni. Raccomando soltanto all'onorevole ministro, come so e posso, l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cucchi, anche dal punto di vista del decoro nazionale. A questo proposito torna proprio a capello il motto ormai celebre che Gioachino Rossini pronunciava, affermando che per noi era una fortuna esistesse la Spagna, altrimenti l'Italia sarebbe stato l'ultimo paese del mondo civile. Adesso se non ci fossero la Turchia e la Russia, dove il censimento è pressochè impossibile, sotto questo rispetto l'Italia sarebbe l'ultimo paese d'Europa. Ed è una condizione di cose che, per l'onore del paese, è mestieri che cessi al più presto.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Piaggio a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Piaggio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge. Costituzione del comune autonomo di Valbrenna.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Presidente. L'onorevole ministro d'agricoltura ha facoltà di parlare.

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio. Non aggiungerò parole per dimostrare la necessità e l'utilità del censimento.

Tutti la riconosciamo e la riconobbero anche i miei antecessori.

Non fu fatto finora, per le nostre ristrettezze finanziarie.

Mi ricordo però che rispondendo ad una interrogazione sull'argomento dell'onorevole Marinelli, ho detto che mi riserbava di provvedere al censimento con un disegno di legge che avrei presentato, nel prossimo esercizio.

Ripeto, ora all'onorevole Marinelli che manterrò la promessa, ed all'onorevole Cucchi rispondo che presenterò questo disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari.

In quanto all'ammontare della spesa, che l'onorevole Cucchi fa ascendere ad 800 mila lire, faccio rilevare che, molte volte i preventivi sono sorpassati dai consuntivi.